

DISCOL

Servizio per l'iscrizione a scuola degli alunni immigrati

DISCOL è un servizio gratuito di Scuolemigranti dedicato a famiglie immigrate con figli in età scolare. Si attiva quando il genitore non riesce a trovare una scuola o quando l'iscrizione viene rifiutata.

I volontari DISCOL aiutano a trovare una scuola disponibile e, dopo i 14 anni, orientano nella scelta dell'Istituto superiore. Se necessaria, viene attivata la mediazione linguistica, nell'ottica della piena applicazione del diritto/dovere all'istruzione.

DISCOL favorisce l'apprendimento dell'italiano per tutta la famiglia, indicando dove ci sono corsi gratuiti di italiano, doposcuola, centri giovanili, servizi per l'inclusione.

Accesso a DISCOL

Vanno inviati a info@scuolemigranti.org **nome, cognome, cellulare del genitore straniero**. Altre informazioni da comunicare: nome dell'alunno, data di nascita, nazionalità, indirizzo dell'abitazione, nome della scuola che ha rifiutato l'iscrizione, nome del volontario eventualmente in contatto con il genitore.

Contatti Scuolemigranti

327 2804675 dal lunedì al venerdì ore 9-13

info@scuolemigranti.org



Roma, febbraio 2024

RAPPORTO SULL' ATTIVITA' di DISCOL

METODI E STRUMENTI

Il servizio mette a sistema l'impegno che Scuolemigranti porta avanti da anni a favore di alunni, genitori e docenti della scuola pubblica.

Oltre all'aiuto diretto a famiglie e scuole, il servizio opera la prevenzione dei dinieghi:

- informa le famiglie immigrate con volantini multilingue;
- ragguaglia gli operatori e i cittadini sul funzionamento del servizio Discol;
- raccoglie le norme e le circolari in materia;
- organizza e partecipa a seminari formativi per volontari, docenti e operatori dell'immigrazione;
- monitora il funzionamento del servizio fornendo la riservatezza dei dati sensibili: casi gestiti, risolti e ancora aperti;
- documenta il fenomeno e propone alle istituzioni alcune soluzioni praticabili.

GESTIONE DEI CASI: ANALISI E RISULTATI

In 32 mesi di attività (luglio 2021-febbraio 2024) il Gruppo DISCOL ha gestito 430 richieste di aiuto per l'inserimento scolastico di alunni stranieri, in gran parte neoarrivati.

ETA' E NUMERO DI RICHIESTE PER TIPO DI SCUOLA

ETA'					
Anni	n°	Anni	n°	Anni	n°
< 1 anno	3	8	25	16	27
1	2	9	34	17	20
2	2	10	26	18	16
3	7	11	27	19	1
4	8	12	33	20	2
5	18	13	42	21	2
6	21	14	53		
7	14	15	47	TOTALE	430

In base alla fascia d'età, le scuole richieste sono state:

- 8 Nido
- 28 Scuola dell'infanzia
- **120** Scuola primaria
- **112** Scuola secondaria di 1° grado
- **120** Istituto Superiore (fino ai 16 anni)
- 42 Varie (CPIA, Corsi Serali, Istituti Superiori), per maggiori di 16 anni.

DISCOL ha quindi registrato **344 casi di rifiuto dell'iscrizione nella scuola dell'obbligo**, il che dimostra l'esistenza di un problema reale nell'accesso al diritto-dovere all'istruzione per i minori stranieri.

Inoltre, nel campione esaminato da DISCOL continua ad essere squilibrato il rapporto tra maschi e femmine, il che fa pensare all'esistenza di un sommerso di bambine e ragazze che non sono destinate a frequentare la scuola.

Sesso		
	n°	%
Femminile	179	41.6
Maschile	251	58,4
TOTALE	430	

In particolare si segnala che:

- Le richieste per Nidi e Scuole dell'infanzia, in costante aumento, risultano più facilmente gestibili grazie al nuovo Regolamento Comunale che permette l'iscrizione anche a chi è privo di residenza e di codice fiscale e privilegia i soggetti fragili e in emergenza abitativa.

- Continua ad aumentare la domanda nella fascia 14-16 anni (biennio degli Istituti Superiori, Centri di formazione, ecc.): il numero di richieste, per i due anni, eguaglia quello relativo all'intero ciclo della scuola elementare. Pur trattandosi di scuola dell'obbligo, l'inserimento scolastico risulta più complesso per la richiesta di documentazione da parte delle scuole (in particolare la licenza media) e per le oggettive difficoltà di studio.

-Per i maggiori di 16 anni permane la difficoltà di un inserimento rispettoso dell'età e delle competenze acquisite. L'iscrizione avviene in genere nei Corsi Serali (quando si trova la disponibilità all'accoglienza anche senza la terza media) o nei CPIA (in caso di bassa scolarizzazione). L'inserimento nel triennio delle Scuole Superiori, riuscito in alcuni casi, è subordinato infatti alla consegna della documentazione tradotta e legalizzata, di esami integrativi, di certificazioni L2.

- Negli ultimi mesi sono emerse nuove criticità relative ai minori non accompagnati e agli alunni neoarrivati portatori di disabilità.

FLUSSO, GESTIONE ED ESITI

Le segnalazioni arrivano a DISCOL sia dalle associazioni della Rete che direttamente dai genitori, venuti a conoscenza del nostro servizio attraverso il passaparola o i volantini multilingue.

Il numero di richieste è maggiore durante l'estate e in prossimità della riapertura delle scuole, ma il flusso è continuo nel corso dell'anno scolastico. In particolare, dal Perù gli arrivi si concentrano nel periodo Febbraio-Marzo.

La gestione delle domande è particolarmente complessa ad anno scolastico già iniziato, dal momento che le classi risultano già piene.

Per ogni richiesta vengono contattate in media 3 scuole, ma in alcuni casi è stato necessario contattarne 9 prima di trovare una disponibilità.

Nel caso non sia possibile trovare una scuola disposta ad accogliere il minore in obbligo scolastico, viene inviata una segnalazione all'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale. Negli ultimi mesi la collaborazione per la risoluzione dei casi è divenuta più stretta e proficua. Il tempo intercorso tra segnalazione a DISCOL e l'iscrizione varia da pochi giorni a 2-3 mesi. Ovviamente ogni ritardo nell'iscrizione si traduce in un'ulteriore fattore di svantaggio per i minori neoarrivati.

Esito		
	n°	%
Positivo	368	85,6
Negativo	30	7,0
Non positivo *	32	7,4
TOTALE	430	

Il dato "non positivo" raggruppa una varietà di situazioni e non indica necessariamente un fallimento. Sono in realtà aumentati coloro che, dopo un primo contatto, hanno autonomamente trovato una scuola, anche sulla base delle indicazioni avute.

In altri casi, è stata rifiutata la scuola proposta perché troppo lontana o con orari non gestibili (corsi serali) o casi di famiglie che dopo averci contattato hanno interrotto i rapporti.

Nell' 85,6 % dei casi il gruppo Discol ha effettuato l'iscrizione, anche se talvolta in scuole lontane dall'abitazione o in indirizzi di studi non corrispondenti alla richiesta. Spesso le famiglie e gli alunni sono stati indirizzati e accompagnati anche per necessità diverse da quelle scolastiche (ASL, Servizi sociali, ecc.).

I casi in cui non è stato possibile l'inserimento riguardano in maggioranza la fascia d'età 0-5 anni, alcuni casi di ragazzi fuori dall'obbligo scolastico e, purtroppo, alcuni casi di alunni con disabilità.

RICHIESTE PER NAZIONALITA' E MUNICIPIO DI INSEDIAMENTO

Nazionalità						
	n°	%		n°		n°
Peruviana	122	28,4	Honduregna	4	Birmana	1
Bengalese	105	24,4	Marocchina	4	Cinese	1
Ucraina	24		Moldava	4	Costaricense	1
Colombiana	20		Rumena	4	Georgiana	1
Egiziana	17		Siriana	4	Ghanese	1
Afghana	12		Brasiliana	3	Guineana	1
Nigeriana	8		Maliana	3	Italo/cubana	1
Venezuelana	8		Tunisina	3	Ivoriana	1
Paraguaiana	7		Albanese	2	Laotiana	1
Salvadoregna	7		Equadoregna	2	Messicana	1
Argentina	6		Filippina	2	Nepalese	1
Senegalese	6		Gambiana	2	Peruviano/spagnola	1
Indiana	5		Guineana	2	Sierraleonese	1
Macedone	5		Irakena	2	Ugandese	1
Srilankese	8		Italiana	2		
Iraniana	5		Italo-inglese	2		
Dominicana	4		Nato in Italia	2		
					TOTALE	430

Le richieste di iscrizione sono giunte da famiglie di quasi 48 diverse nazionalità. La comunità peruviana è quella maggiormente rappresentata (28,4 %), Se alle famiglie peruviane si sommano anche i cittadini degli altri stati latinoamericani ispanofoni si arriva a un totale di 179 casi, con un'incidenza del 41,6 % sul totale e con una crescita sempre più consistente anno dopo anno. Abbiamo constatato che tra di loro funziona egregiamente il passaparola. Dalle famiglie bengalesi è pervenuto il 24,4 % delle richieste di aiuto, spesso mediate dalle Associazioni di volontariato di zona. Sempre meno, in percentuale, le richieste di iscrizione di profughi ucraini.

Il più alto numero di richieste proviene dalla zona di Roma est e in particolare dai Municipi V, VI e VII, che da soli rappresentano il 50 % del totale.

La concentrazione di popolazione immigrata in queste aree rende ancora più difficile la ricerca di una scuola. Alcuni Istituti sono oggettivamente impossibilitati ad accogliere allievi in corso d'anno.

Da segnalare inoltre nella stessa area la presenza di Case famiglia che accolgono minori stranieri non accompagnati, i quali ovviamente devono essere iscritti nelle scuole limitrofe.

Municipio di domiciliazione						
	n°	%		n°		n°
V	89	20,7	II	19	VIII	4
VII	77	17,9	IV	15	X	4
VI	49	11,4	XV	15	IX	2
III	30		XIII	14	fuori Roma	24
XIV	28		XII	14	<i>non rilevato</i>	15
I	23		XI	8		
				TOTALE		430

OSTACOLI da rimuovere per il rispetto del diritto allo studio degli alunni stranieri

L'esperienza di Discol ha permesso di identificare alcune criticità che rendono difficile l'accesso degli alunni stranieri a scuola.

1. MANCANZA DI INFORMAZIONI PER I GENITORI STRANIERI

- **Le famiglie neoarrivate non conoscono il sistema scolastico italiano e talvolta non sono neppure a conoscenza del diritto-dovere all'istruzione.** Molti genitori cercano una scuola dopo vari mesi dall'arrivo in Italia e alcuni aspettano la regolarizzazione per avvicinarsi all'istituzione scolastica, non coscienti della possibilità di iscrivere i propri figli anche in

manca di documenti e in corso d'anno. In alcuni casi, è stato rilevato che minori in Italia da un anno o più non sono mai andati a scuola. Esiste di fatto un fenomeno di elusione scolastica, che colpisce in particolare bambine e ragazze. Alcuni genitori pensano di aiutare i figli iscrivendoli in una classe inferiore a quella corrispondente all'età, senza considerare che il ritardo scolastico non facilita l'inserimento e aumenta il rischio di abbandono. In seguito poi, la non conoscenza dei diritti/doveri nei confronti della scuola impedisce la partecipazione attiva dei genitori e la condivisione reale del Patto di corresponsabilità.

- **Le procedure burocratiche per l'iscrizione sono complesse e, senza una traduzione di istruzioni e moduli, difficilmente gestibili da genitori neoarrivati.** L'azione di Discol cerca di sopperire a tale difficoltà, ma è necessario mettere in atto azioni sistemiche per facilitare l'approccio dei genitori stranieri all'istituzione scolastica.
- **L'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio è inesistente.** Dopo i 14 anni, la scelta tra i molteplici percorsi dell'istruzione superiore è decisamente problematica per le famiglie, che continuano a far riferimento al sistema scolastico del proprio Paese. Spesso cercano un "liceo" senza poter valutare quale tipo di scuola corrisponda effettivamente alle aspirazioni dell'alunno, alle competenze apprese e alle potenzialità. Sono pochi quelli che scelgono la scuola con le idee chiare e, nella realtà accade che, vista la penuria di posti, anche chi vorrebbe frequentare un indirizzo preciso deve spesso ripiegare su quello disponibile.

2. DISINFORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

- **Molti Istituti, anche nella fascia dell'obbligo, richiedono la documentazione** in traduzione giurata, subordinano l'iscrizione al possesso del codice fiscale, di titoli scolastici, di accertamenti linguistici. Alcune segreterie non sanno di poter utilizzare il SIDI (portale del Ministero per l'interazione con le Segreterie) per generare un codice fiscale e comunque non conoscono la legislazione relativa all'iscrizione dei minori stranieri. Le richieste di documentazione allungano il tempo dell'ingresso a scuola, sottraendo giorni di lezione a bambini e ragazzi che già partono svantaggiati.
- **Alcuni Istituti Superiori sostengono di non poter iscrivere i minori stranieri in mancanza del diploma di scuola secondaria di primo grado conseguito in Italia.** Lo stesso vincolo viene posto dai Centri di Formazione Professionale.
- **La tendenza ad iscrivere gli alunni stranieri in una classe inferiore all'età** (talvolta anche due classi), di default, senza nessuna valutazione didattica o pedagogica, come invece previsto dalla legislazione. Spesso è la Segreteria che decide, in base alle disponibilità.
- Sono ancora **poche le scuole che si sono dotate di un Protocollo di accoglienza** che individui con chiarezza il personale formato per interfacciarsi con le famiglie straniere e che definisca le corrette procedure.

3. OSTACOLI STRUTTURALI

- **MANCATA PROGRAMMAZIONE DEGLI INGRESSI (AULE, ORGANICO, INSEGNANTI DI SOSTEGNO)** La **motivazione più comune del rifiuto all'iscrizione è la mancanza di posti disponibili** nelle classi richieste. Sono emersi casi eclatanti di scuole che hanno rifiutato l'iscrizione di numerosi alunni italiani e stranieri e che hanno liste di attesa interminabili. L'attuale sistema di iscrizioni scolastiche non tiene conto delle necessità che emergono in corso d'anno, con l'arrivo di minori in ricongiungimento familiare o di minori non accompagnati. I numeri, peraltro, tendono a crescere di anno in anno. Quando poi si tratta di un alunno con disabilità, l'inserimento scolastico diventa pressochè impossibile. La carenza di posti risulta evidente soprattutto nelle classi iniziali e nei corsi ad indirizzo scientifico. Senza un'attenta programmazione che preveda disponibilità anche chi non ha presentato domanda nei termini, si rischia che venga di fatto negato il diritto all'istruzione a molti neoarrivati.
- **OLTRE I 16 ANNI L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE È LIMITATO.** La legge prevede che l'iscrizione sia subordinata alla presentazione degli attestati conseguiti nei paesi d'origine, che devono essere tradotti e legalizzati (percorso lungo e costoso) e ad eventuali esami integrativi. Pochi Istituti sono disponibili ad accogliere gli allievi in un corso "normale" e quando è avvenuto i ragazzi sono stati inseriti nelle classi del biennio nonostante l'età. Per l'iscrizione ai percorsi di secondo livello, i CPIA richiedono in genere la frequenza per un anno del corso di italiano per poter poi accedere al corso di primo livello per il conseguimento del diploma di terza media. Senza il diploma di terza media conseguito in Italia rifiutano l'iscrizione ai percorsi di secondo livello. Tale rifiuto, che ottempera ai Regolamenti, contrasta con la logica dell'Istruzione degli Adulti, che dovrebbe prevedere il riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali acquisiti in esperienze di studio o di lavoro.

PROPOSTE OPERATIVE

- 1) **PROTOCOLLO DI INTESA PREFETTURA-USR**, per l'invio immediato dei minori stranieri che entrano in Italia agli Istituti scolastici di competenza, in base all'età anagrafica.
- 2) **COMUNICAZIONE MULTILINGUE** sulle modalità di iscrizione a scuola, di accesso ai servizi (mensa, trasporti, libri) ,di partecipazione alla vita scolastica (registro elettronico, organi collegiali, ecc.) e sull'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studi nella scuola superiore. La comunicazione può avvenire attraverso un sito online dedicato, un numero verde e sportelli informativi territoriali.
- 3) **ACCESSO ALLA MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE** per l'inserimento scolastico e per l'orientamento.
- 4) **CORSI L2 STRUTTURALI e continuativi**, all'interno degli Istituti Scolastici.

- 5) **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**, inserito nel PTOF degli Istituti scolastici, in cui si individuino con chiarezza le modalità di accoglienza e le figure professionali coinvolte nel processo.
- 6) **FORMAZIONE DEL PERSONALE** che, a vario titolo, interagisce con famiglie alunni stranieri.

CONSIDERAZIONI FINALI

DISCOL è un servizio apprezzato dagli utenti diretti e dalle scuole nel conseguire l'obiettivo dell'iscrizione; inoltre monitorando il fenomeno fornisce conoscenze e indicazioni utili alle Istituzioni che a vario titolo governano l'accesso allo studio dei bambini e dei ragazzi di origine straniera: USR Lazio, Comune di Roma, Municipi.

Mentre la legislazione italiana è orientata alla piena accoglienza di tutti i minori, regolari e irregolari, il funzionamento delle scuole a Roma non è ancora in grado di garantire questo diritto, per organici insufficienti e norme disattese. In questo contesto, si riscontano forti disparità nella applicazione delle direttive del Miur per l'inclusione degli alunni di origine straniera.

Nel sistema scolastico pluri-etnico quale è quello italiano ormai da decenni, il sostegno fornito dal volontariato può coprire solo in parte le necessità delle famiglie e dei docenti.

La ReteScuolemigranti conferma l'impegno a insegnare gratuitamente l'italiano come seconda lingua, a tutte le età, sollecitando però le scuole a sviluppare i corsi con personale interno, per non delegare solo al volontariato un compito previsto dalle direttive del Ministero. In dialogo costante con gli immigrati DISCOL vuole agire a sostegno di una cittadinanza consapevole dei diritti e dei doveri, sensibilizzando i cittadini tutti, stranieri e italiani, ma non vuole né può sostituirsi alle carenze di sistema: ciò spetta alle Istituzioni.